

Regione Piemonte
Coordinamento Commissione Salute
Prot. n. 2818 del 25/01/2021



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

A Regione Piemonte
Coordinamento Commissione Salute

sanita@cert.regione.piemonte.it

commissione.salute@regione.piemonte.it

OGGETTO: Risposta a quesiti su Circolare Test Rapidi e indicazioni CIP

Gent.mi,

Vi inviamo di seguito le risposte ai quesiti posti:

In merito al primo quesito, sulle precisazioni per l'utilizzo dei test rapidi antigenici per le attività di screening periodico degli operatori sanitari, inclusi gli operatori delle Strutture Residenziali per anziani, è in corso di definizione.

Per quanto riguarda lo screening periodico degli operatori sanitari già positivi a SARS-CoV-2 e successivamente negativizzati, tale aspetto non è stato oggetto della recente circolare sulla definizione di caso, tuttavia è già stato identificato come oggetto della prossima. Come da documento citato ECDC "Contact tracing: public health management of persons, including healthcare workers, who have had contact with COVID-19 cases in the European Union – third update 18 November 2020" le evidenze disponibili suggeriscono che il rischio di reinfezione per una persona risultata già positiva per infezione da SARS-CoV-2, anche se lieve o asintomatica, può essere considerata basso se l'esposizione successiva si verifica entro tre mesi dalla diagnosi iniziale. Quindi se la nuova esposizione si verifica più di tre mesi dopo la diagnosi precedente, tale esposizione va considerata analogamente ad una nuova esposizione. Analogamente, secondo le indicazioni di Public Health England "COVID-19: management of staff and exposed patients and residents in health and social care settings" il personale immunocompetente, i pazienti e i residenti che sono risultati positivi per SARS-CoV-2 mediante PCR devono essere esentati dal riesame di routine entro 90 giorni dalla loro iniziale insorgenza della malattia o dalla data di effettuazione del test (se asintomatici) a meno che non sviluppino nuovi sintomi COVID-19. Se una persona viene nuovamente testata mediante PCR dopo 90 giorni dall'esordio della malattia o dal test iniziale e risulta essere positiva, ciò dovrebbe essere considerato come una possibile nuova infezione.

Relativamente alla terza richiesta, sulla precisazione del totale dei test effettuati (molecolari e antigenici) dalle singole regioni in tutti i bollettini del Ministero e della Protezione Civile si conferma che l'aggiornamento del report quotidiano di monitoraggio dei dati aggregati casi covid-19 prevede l'inserimento, nel conteggio dei casi confermati e dei tamponi effettuati, della quota dei soggetti positivi al test antigenico rapido e del numero dei tamponi processati con test antigenico rapido, valori da considerare secondo le modalità previste nella circolare **DGPRES n. 705 dell' 08.01.2021** "Aggiornamento della definizione di caso COVID-19 e strategie di testing" - sezione "impiego dei test antigenici rapidi". L'aggiornamento in piattaforma ISS - dati aggregati è operativo da venerdì 15 gennaio 2021.

II DIRETTORE GENERALE

**f.to* Dott. Giovanni Rezza

Il Direttore dell'Ufficio 05
Dott. Francesco Maraglino

Referenti/Responsabili del procedimento:
Dott.ssa Monica Sane Schepisi

**"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993"*